

Bergamo, 26 marzo 2015

# La didattica disciplinare nelle classi plurilingui oggi

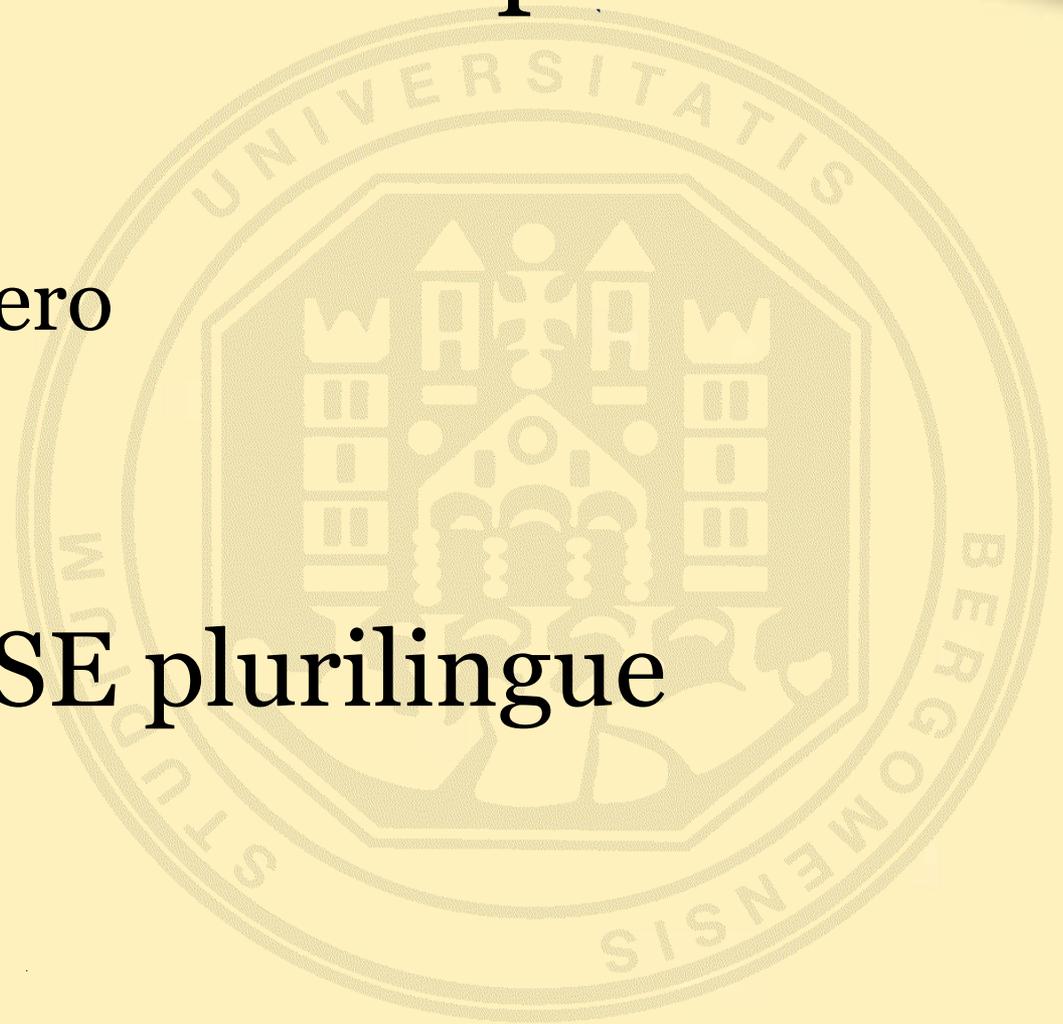
Roberta Grassi

Università degli Studi di Bergamo

# Il contesto in cui operare

- Prima:
- l'allievo straniero
- OGGI:

La CLASSE plurilingue



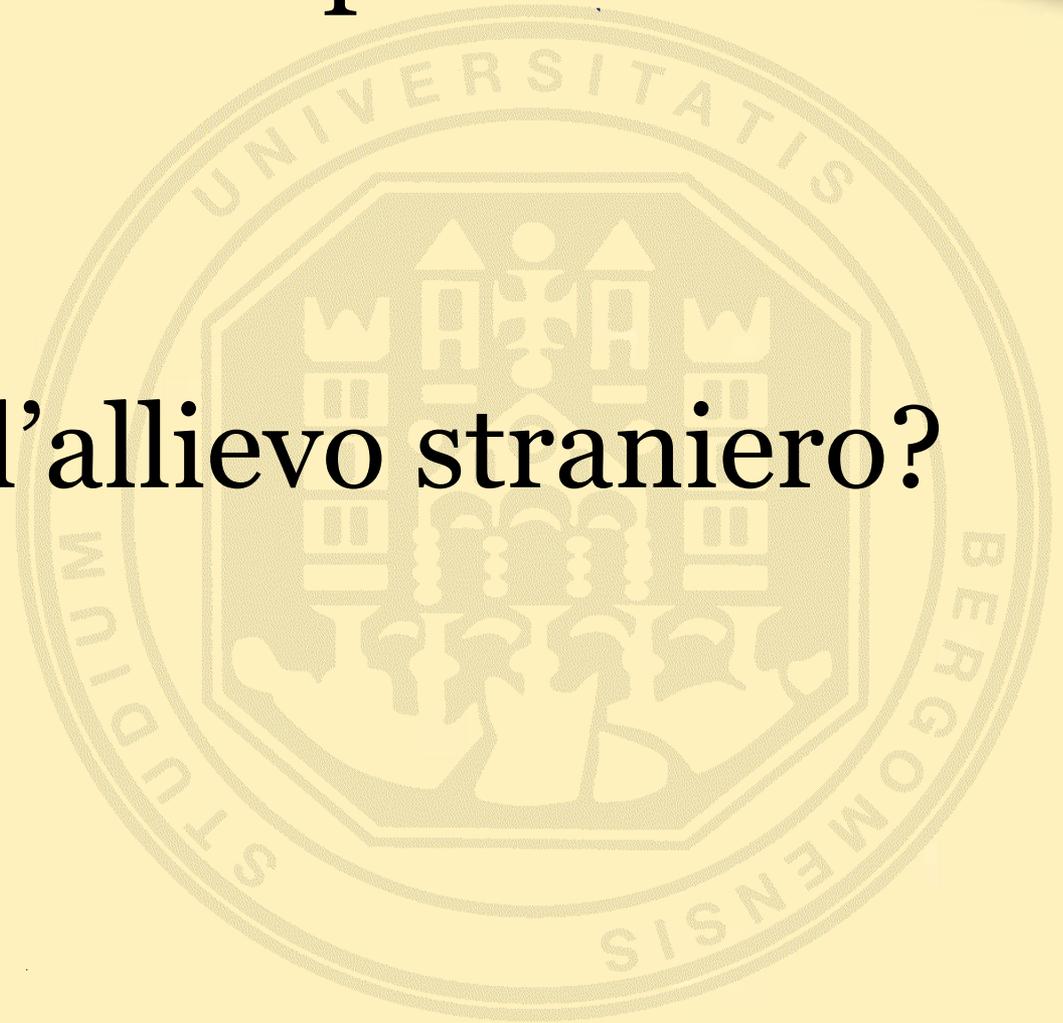
# Gli attori coinvolti

“Ogni insegnante [...] è anche insegnante di lingua”.

(Coonan 2000:5)

I destinatari previsti

**Soltanto l'allievo straniero?**



# «Straniero»... a chi?

CERA UNA VOLTA UNA PICCOLA BAMBINA SENZA CASA  
CHE VENDEVA FIAMMIFERI, MA NESSUNO LI VOLEVA  
COMPRARE E TUTTI LA RIFIUTAVANO.

ALL'ORA ACCESE UN FIAMMIFERO <sup>PER</sup> PE FAR CALDO  
PERCHÈ FACEVA MOLTO FREDDO E NEVICAVA ~~MA~~ IL  
FIAMMIFERO SI TRASFORMÓ IN UNA FANTASTICA  
VISIONE.

IN OGNI VISIONE SOGNAVA DI ESSERE A CASA, PER  
ESEMPIO IN UNA DELLE VISIONI SOGNAVA DI ESSERE A  
TAVOLA E MANGIARE IL POLLO.

C'era una volta in una gelida notte d'inverno una  
bambina senza casa, la bambina: al collo portava una  
cassetta <sup>contenente</sup> ~~conteneva~~ un po' di fiammiferi li vendeva nel  
suo paese, ella prendeva un paio di fiammiferi e gli  
mostrava alla gente, ma la gente la ignorava  
completamente.

La bambina si riparava sempre nella stazione, <sup>ella</sup> ~~ella~~ Ella  
prese il secondo fiammifero e lo accese, e arrivarono  
due cavalli <sup>che</sup> ~~e~~ <sup>trasportavano.</sup> portarono in un palazzo, lei aprì la  
porta e incontrò sua nonna la abbracciò poi sparì e lei

# Rapporto Nazionale “Alunni con cittadinanza non italiana.

**a.s. 2012/13** (MIUR - Ongini / Colombo 2014)

- **31,8%** di studenti “stranieri” iscritti alla scuola sec. di I grado **nati in Italia**
- **Neo arrivati** dall'estero nella scuola sec. di I grado: **3,6%** (percentuale più che dimezzata negli ultimi 5 anni).

# Il contesto

## CLASSE

### **Disciplinare:**

l'obiettivo esplicito dell'insegnamento non è la lingua, ma contenuti disciplinari. La lingua è richiesta, ma non è insegnata (= apprendimento linguistico incidentale).

### **Plurilingue:**

allievi nativi e non nativi (**alloglotti**) insieme impegnati nell'attività di apprendimento disciplinare.

# Il contesto: 3 caratteristiche 'chiave' (1)

1. Contesto plurilingue:  
uditorio 'duale', anzi 'multiplo'  
Quale input nella classe  
plurilingue?

⇒ Differenziazione dell'*input* (per  $i+1$ )

⇒ Differenziazione degli obiettivi

⇒ Diversificazione delle modalità di  
verifica

# Il contesto: 3 caratteristiche 'chiave' (2)

2. Classe disciplinare = veicolare:

la lingua è appresa in modo incidentale (lingua veicolare): insegnamento privo di focalizzazioni sulle forme linguistiche; la lingua è **richiesta** ma non è insegnata.

=>

Dato che la focalizzazione formale è vantaggiosa per l'apprendimento linguistico e l'apprendimento linguistico innalza le possibilità di apprendimento disciplinare=> opportuno

Incentivare il *FonF* nella classe plurilingue.

# Il contesto: 3 caratteristiche 'chiave' (3)

3. Contesto precipuo per lo sviluppo di  
*Cognitive Academic Language Proficiency*

*CALP* o

***Lingua per lo studio***

(contrapposta a *Basic Interpersonal  
Communicative Skills* = BICS)

=> Dare attenzione esplicita (FonF) alle  
caratteristiche CALP della microlingua di  
ciascuna disciplina, ripartendo il carico

# Le 'lingue' da imparare

## **BICS**

(*Basic Interpersonal Communication Skills*) o  
“abilità comunicative di base” (Cummins  
1989; Favaro 2000)

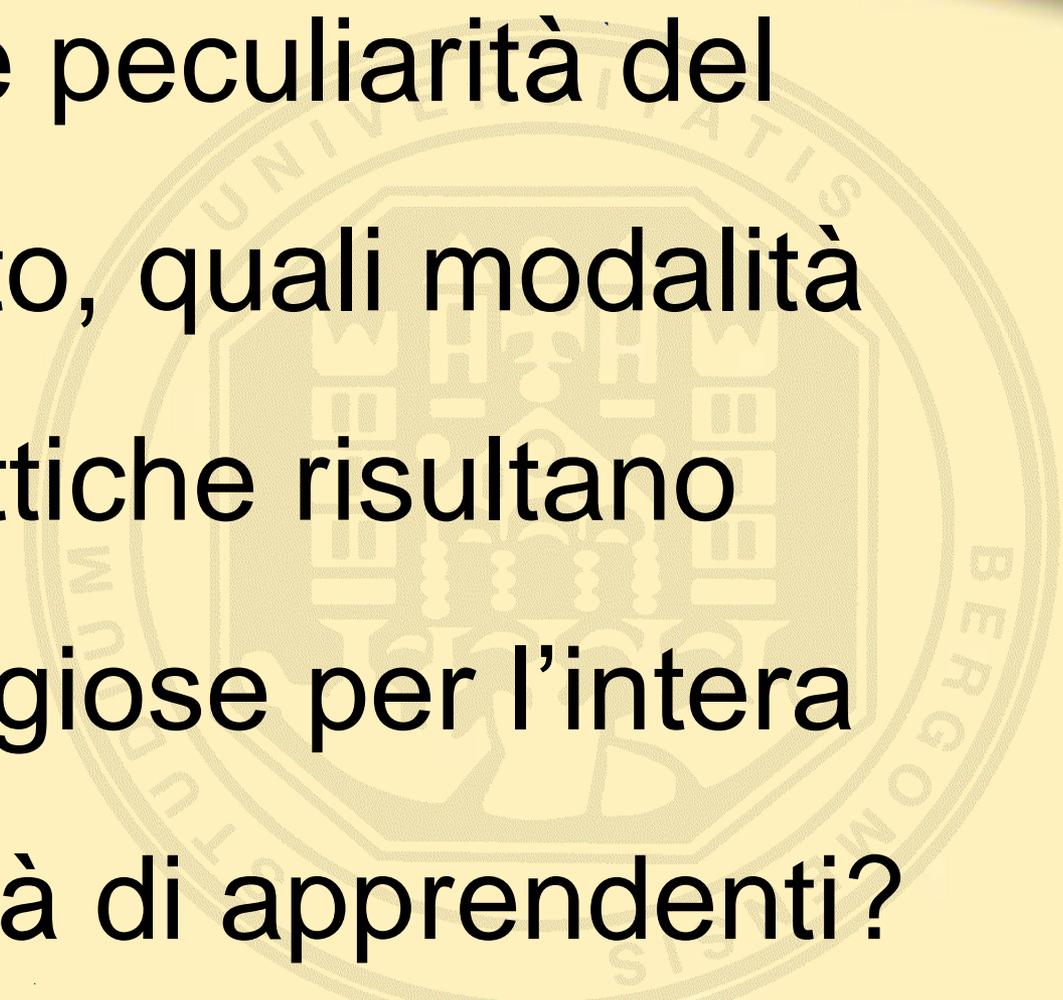
---

## **CALP**

(*Cognitive Academic Language Proficiency*) o  
“lingua dello studio” (Cummins 1989; Favaro  
2000)

# La lingua dello studio: tratti distintivi

- Complessità linguistico-cognitiva
- Tensione normativa  
=> difficoltà
- Tempi e priorità d'insegnamento  
*vs.*
- Tempi e priorità d'apprendimento

The background features a large, faint watermark of the University of Bergamo logo, which is a circular seal with a central shield and the text 'UNIVERSITAS BERGOMENSIS' around the perimeter.

Date le peculiarità del  
contesto, quali modalità  
didattiche risultano  
vantaggiose per l'intera  
comunità di apprendenti?

Per l'apprendimento linguistico è necessario **input comprensibile** (Krashen 1982)

-> promuovere la comprensione

Per l'apprendimento linguistico è necessario anche l'*output* (Swain 1985-2005)

-> promuovere la produzione

Per l'apprendimento linguistico è necessario il **noticing** (notare le forme; collegare forme e funzioni) -> potenziare l'input, focalizzare le forme, negoziare, reagire all'errore

**1. Necessità di input comprensibile**

**2. Utilità dell'input potenziato**

**3. Utilità dell'interazione:**

**a) Negoziazione**

**b) *Feedback***

1. Dare *input* comprensibile

(l'ipotesi dell' "i + 1")

# **Parlare alla classe plurilingue +**

Input comprensibile (i+1)

***L'insegnante calibra il suo  
parlato su ....?***

## Modifiche strutturali: (i+1) Stratificazione dell'input:

*Step 1: Saper semplificare il proprio parlato quando si vuole raggiungere tutti*

*Step 2: saper muovere il proprio parlato su più livelli, per dare a tutti "i+1" (anche agli appr. eccellenti)*

# Dalla comprensione alla produzione

Modifiche strutturali - Input  
comprensibile:

Per la comprensibilità – ma ... **E la  
produzione?**

– Nota Bene:

- La comprensione precede la produzione.  
**NON SI COSTRUISCE PRODUZIONE  
SENZA passare per la  
COMPRESIONE**

# Negoziare

- “La negoziazione, e specialmente quel lavoro negoziale che fa scattare aggiustamenti interazionali da parte dell’interlocutore più competente, facilita l’acquisizione perché collega l’input, le capacità interne dell’apprendente (in particolare l’attenzione selettiva) e l’output, in maniere proficue.”

(Long 1996: 451-452).

## CIOE': NEGOZIARE è...

- Riformulare (per es.) le domande per renderle (più) comprensibili
- Chiedere chiarimenti
- Chiedere conferma che l'altro ci abbia capiti
- Chiedere conferma di aver ben capito

# Le direzioni di adeguamento nell'interazione con il non nativo

1. Orientato alla comprensione del topic: negoziazione
2. Orientato alla produzione (output) della risposta... GIUSTA: evitamento della negoziazione e della verifica sull'effettiva produzione

(Grassi 2007)



# Gli adeguamenti “*orientati alla comprensione*”

- Reformulazione delle domande per renderle comprensibili
- Negoziazione del significato: richieste di chiarimento, conferma della comprensione

# Negoziare = verificare la comprensione

- \*I1D: **dove era nato [= Colombo]?**
- \*KAR: nato a # Spagna.
- \*I1D : era nato in Spagna?
- \*KAR: +^no [!] !
- \*I1D : no.
- \*I1D : non era nato in Spagna.
- \*KAR: America!
- \*I1D : no [=! ride]!
- \*I1D : America +!?
- \*I1D : l'ha scoperta lui [=! tono divertito]!
- \*KAR: ## 0.[+trn]
- \*I1D **sai cosa significa nato ["] ?**
- \*KAR: # sì!
- \*I1D **tu dove sei nato?**

1<sup>^</sup>M, non nativo con profilo "basso" e *performance* "scarsa"; negoziazione per la comprensione del significato

INS: ma l'America dov'è?

STU: qua!

INS: eh!

INS: allora, come fa a scoprire l'America se me lo fai mandare di qua +!?

STU: # # fare così!

STU: andare qua!

INS: ma lui parte da qui !

STU: sì!

INS: e quindi!

INS: come fa [!] a: scoprire l'America se parte da qui?

# *Gli adeguamenti “orientati alla risposta”*

Fondamentale è la produzione (output) della risposta **GIUSTA.**

=>

**EVITAMENTO DELLA NEGOZIAZIONE**

**Mancata verifica dell'effettiva  
comprensione**

# *Gli adeguamenti “orientati alla risposta”*

Fondamentale è la produzione (output) della risposta GIUSTA. A tal fine:

1. Uso di ausili extralinguistici
2. Ricorso al testo come ausilio
3. Restringimento del focus della domanda =>
4. Elicitazioni- *cloze* (DIU, Koshik 2004)
5. ‘Imbeccate’ sul significante

3<sup>^</sup>E, non nativo con profilo "basso" e  
*performance "scarsa":*

## La domanda-*cloze*

INS: ## Cristoforo Colombo # voleva +..?

INS: dimostrare che era +..?

STU: ++ rotonda.

INS: che era rotonda.

**Domande - *cloze* vs.**

**‘Imbeccate’  
sul**

**significante**

**Una differenza sottile**

3<sup>^</sup>E, non nativo con profilo "basso"  
e *performance* "scarsa":

## "L'imbeccata" sul significante

- INS: ecco voleva, sì, voleva andare in India con le navi, come mi hai detto, # ma non è partito da Genova.
- INS: è partito dalla: **Sp +..?**

INS: e allora?

INS: per dimostrare che era rotonda, cosa fa?

STU: # # è andato in A +..?

INS: è andato?

STU: # # in In(dia)!

INS: 0 # #.

INS: è andato # verso # o +..?

STU: ovest!

INS: verso # ovest!

INS: e # ha usato +..?

STU: 0 #.

INS: le -' na +..?

# Evitare la negoziazione

- INS: **e # ### mi [/] mi sai dire dove è nato [= Colombo]?**
- STU: ### # in Asia.
- INS: ### dov'è nato [=! tono stupito]?
- STU: in Asia.
- INS: in Asia?
- STU: **## e:hm -' .**
- INS: **è nato a [/] a Ge +/-?**
- INS: +, nova [>], in Italia.
- STU: a Genova [<].
- INS: a Genova, in Italia [>].
- STU: sì [<] [=! sussurra].

Ciò che si valuta è ciò che si  
insegna:

- Interrogazione come **VERIFICA** della padronanza di contenuti
- O...
- Interrogazione come **RESTITUZIONE** di un canovaccio (copione) di riferimento?

3<sup>^</sup>E, non nativo con profilo "basso" e  
*performance "scarsa"*

- ### Ines, hai **letto** # attentamente [!] #  
questo testo # prima di <cominciare a  
dare> [>] le risposte?

1^M, non nativo con profilo "basso" e  
*performance* "scarsa"

- INS: **quante volte l'hai letto.**
- INS: due volte!
- INS: due volte +!?
- INS: basta ?
- STU:# 0.
- INS: però ti ricordi che ti avevo detto che dovevi studiarlo [!] per **ricordarti** bene?
- INS: forse bisognava **leggerlo qualche volta in più eh?**

# 1<sup>a</sup> media, interrogazione di storia (da *corpus* allargato)

- INS: vuoi **ripetere** qualcosa?
- STU: ## la prima parte.
- INS: mh!
- STU: **la prima parte** di-: + Atene, Sparta e Grecia [/] Grecia.

# Al bivio:

Scopo del nostro insegnamento è promuovere:

- la comprensione del contenuto

oppure...

- la produzione linguistica corretta ed adeguata?

**ENTRAMBE !**

# *E noi?*

Insegnare nella classe plurilingue significa perseguire

**entrambi** gli obiettivi.

L'importante è non fermarsi a metà:

**No** alla promozione dell'*output* comprensibile (a chi lo ascolta) ma...

**NON COMPRESO** da chi l'ha prodotto!!!

## 2. Utilità di input ‘potenziato’

Input potenziato: **x salienza e *noticing***

- ‘inondato’
- Evidenziato
- Analizzato e rinforzato (-> output): focalizzazione sulla forma (**Focus on Form - FonF**)

# Presupposti del FonF

Insegnabilità dipende da apprendibilità

l'azione dell'istruzione formale rispetto all'acquisizione (Long 1988; Norris / Ortega 2000):

- il **percorso** d'acquisizione **NON** è alterabile
- la **velocità** può essere **aumentata** attraverso **istruzione fornita al**  
**MOMENTO GIUSTO**

⇒ (quando l'apprendente è pronto; cfr. sequenze d'acquisizione)

- l'istruzione si dimostra necessaria **PER RAGGIUNGERE** livelli di competenza "QUASI-NATIVA"

## ***Il feedback* (come FonF)**

 La correzione è la forma minimale di FonF (reattivo) ed è pienamente attuabile nella classe plurilingue

# L'errore nella classe di lingua

“Ieri ho arrivato tardi”



# L'errore nella classe disciplinare

\*KAR: [Colombo] ∅ nato a # Spagna.

\*I1D : era nato in Spagna?

Riformulazione + sollecitazione (∅ indizi metal.)

\*KAR: +^no [!] !

\*I1D : no.

\*I1D : non era nato in Spagna.

# Come correggere

## 1. La sollecitazione

- Come scusa?

(Lyster 2004)

- Hai detto “aperto”?

Ipotesi dell'*Output* (Swain 1985-2005)

## 2. La riformulazione

- e hai APERTO la porta, sì.

Teoria del contrasto (Saxton 1997); Ipotesi dell'interazione (Long 1996)

(Long 2007)

## 3. L'indizio metalinguistico

- Aprire è un verbo irregolare.

“Proceduralizzabilità” della competenza esplicita (DeKeyser 2003; Ellis 2004)

(Ellis *et al.* 2006)

# La sollecitazione

- + offre opportunità di produrre *output* e come tale genera acquisizione;  
lo studente diventa più indipendente se riconosce propri errori (necessità di pausa);  
offre possibilità di cooperazione tra studenti e ciò crea meno problemi di faccia;
- 
- interrompe il flusso comunicativo;  
può minacciare la “faccia” dell'apprendente;

# La riformulazione

- + non minaccia la faccia;
  - + con enfasi intonativa funziona meglio;
  - + attira per evidente contrasto l'attenzione dello studente;
  - + non interrompe il flusso comunicativo.
- 
- può non essere colto nel suo scopo correttivo;
  - può non coinvolgere lo studente che potrebbe non reagire;
  - solo in contesto didattico focalizzato sulla forma ha chiaro scopo correttivo

# L'indizio metalinguistico

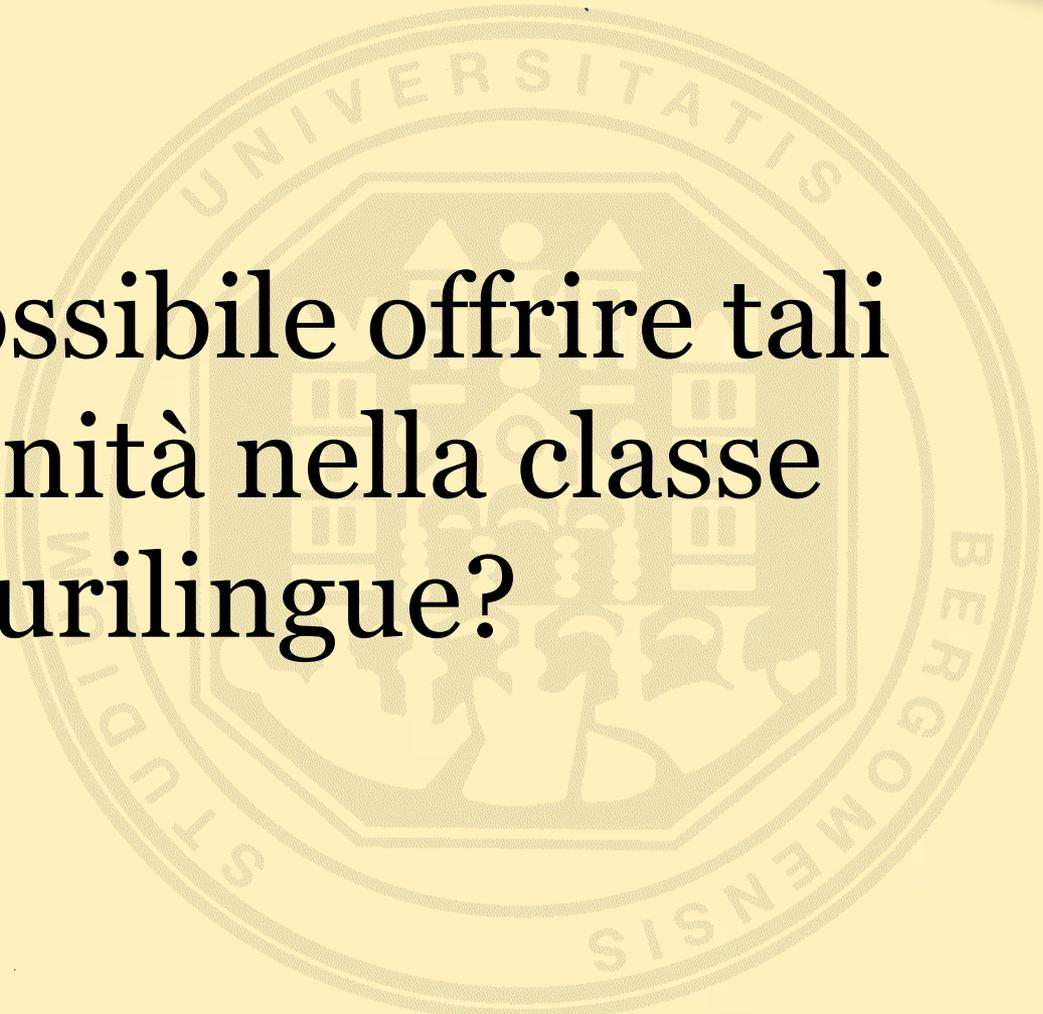
- + può aiutare ad automatizzare conoscenze dichiarative;
- + favorisce il processo di *noticing*, come ogni *feedback* esplicito;
- potrebbe confondere gli studenti;
- interrompe flusso comunicativo;
- può minacciare la faccia;

# Posto che...

...offrire all'apprendente:

- Input strutturalmente modificato (i+1; semplificato, elaborato, evidenziato, ridondante)
- Input interazionalmente modificato (dialogico piuttosto che monologico)
- Opportunità di produrre lingua
- Focalizzazioni formali (almeno con correzione)

È positivo per l'aumento della competenza linguistico-comunicativa...

The background features a large, faint watermark of the University of Bergamo logo. The logo is circular with the text "UNIVERSITATIS BERGOMENSIS" around the perimeter and a central shield containing various heraldic symbols.

**È possibile offrire tali  
opportunità nella classe  
plurilingue?**

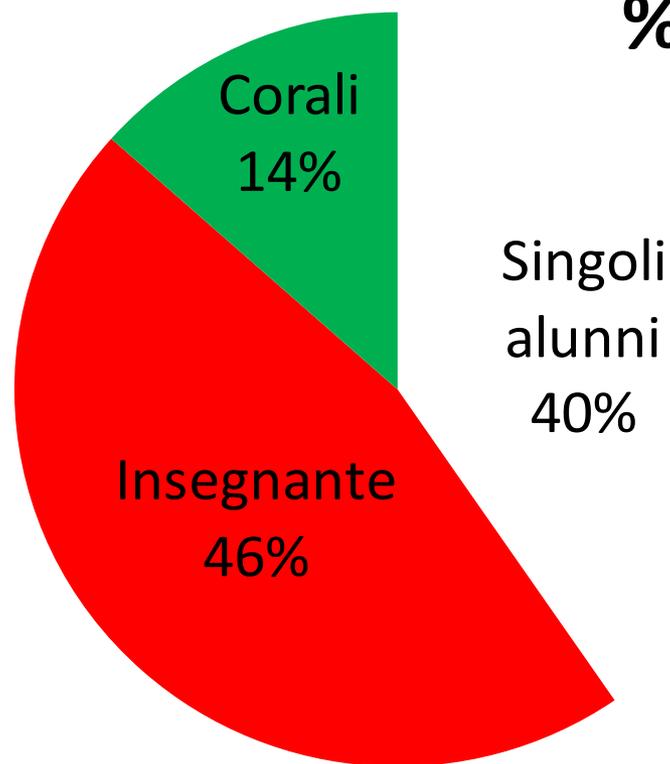
- **Osservazione semipartecipante + audioregistrazioni ;**
- Una unità tematica completa di geografia:
  - 16 h (**10 h di spiegazione di nuovi contenuti**; 1h di revisione, 5 h di interrogazioni)
- **Soggetti:** 1 insegnante, 24 allievi (di cui 5 alloggiati)
- **Seconda media – provincia di BS**

# Profilo sociolinguistico

Allievo	JAMILA	SHU	HASSAN	KHALED	NANA
Paese d'origine della famiglia	Egitto* 	Filippine* 	Pakistan 	Pakistan 	Pakistan 
Permanenza in Italia	*nata in Italia	*nata in Italia	3 anni	2 anni	6 mesi
Scolarizzazione in Italia	dalla 1° elementare	dalla 1° elementare	dalla 3° elementare	dalla 4° elementare	dalla 1° media
Lingue praticate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• arabo;</li> <li>• italiano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tagalog;</li> <li>• italiano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• urdu;</li> <li>• punjabi;</li> <li>• italiano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• urdu;</li> <li>• punjabi;</li> <li>• italiano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• urdu;</li> <li>• italiano</li> </ul>

# Opportunità di produrre lingua

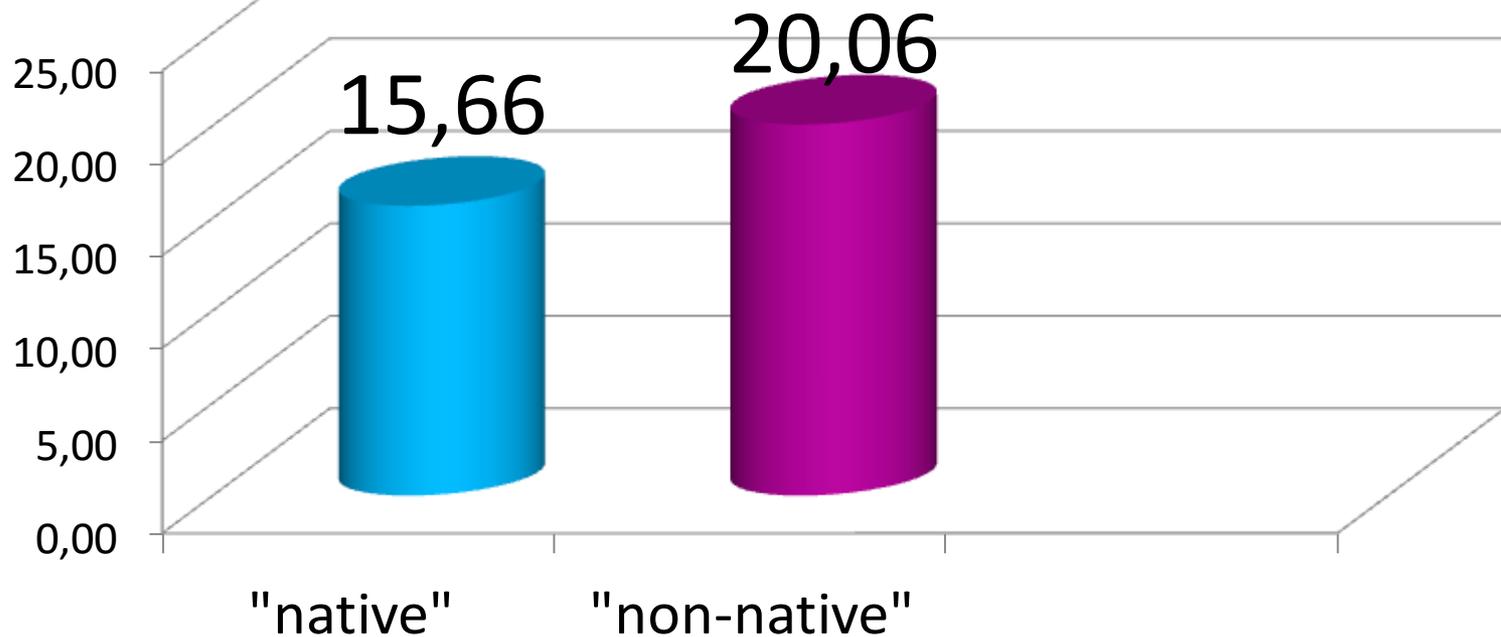
# Partecipazione: insegnante e studenti



**% Totale TURNI**

# Partecipazione individuale

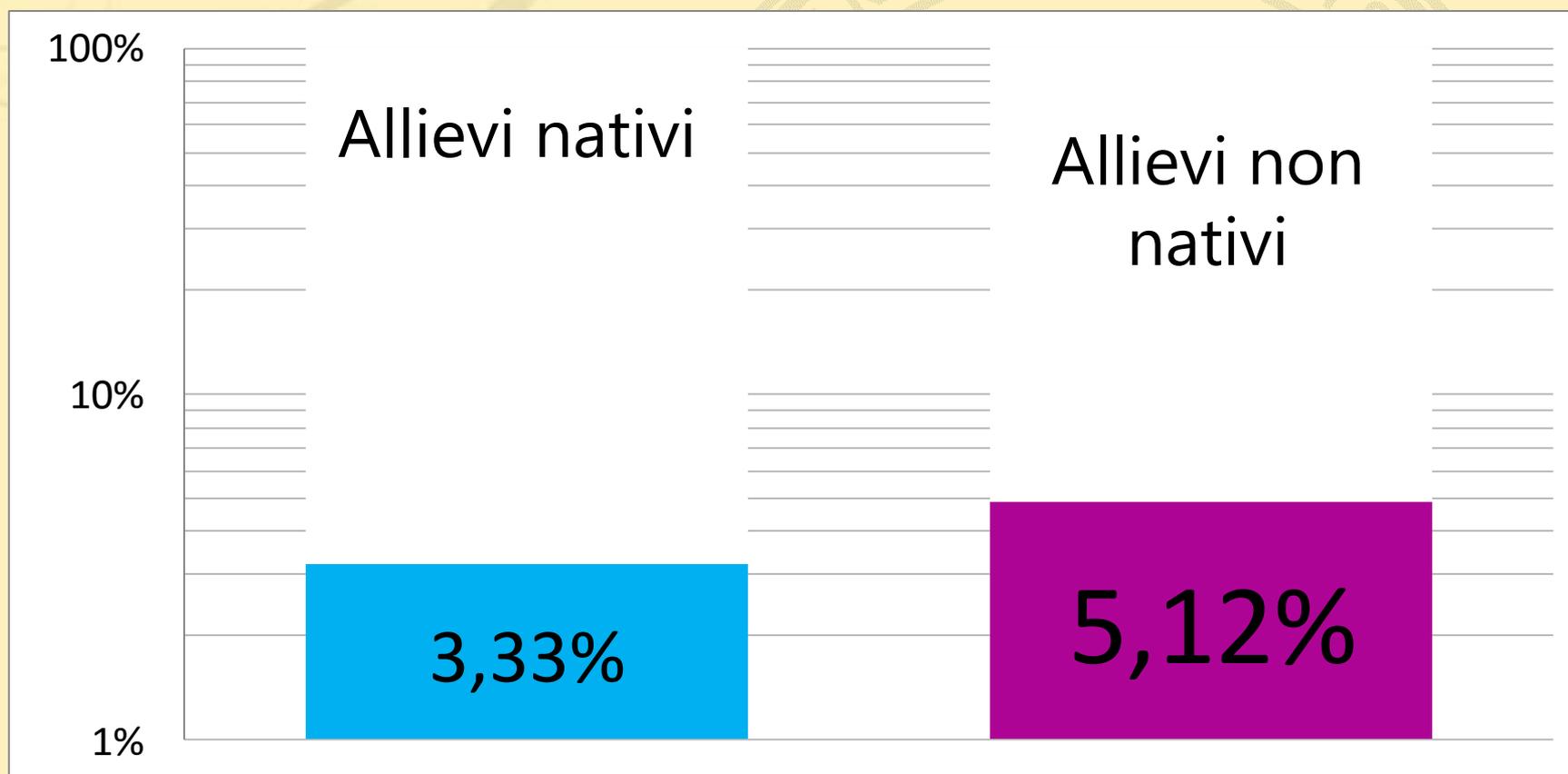
## Turni x allievo (in media) in ogni lezione



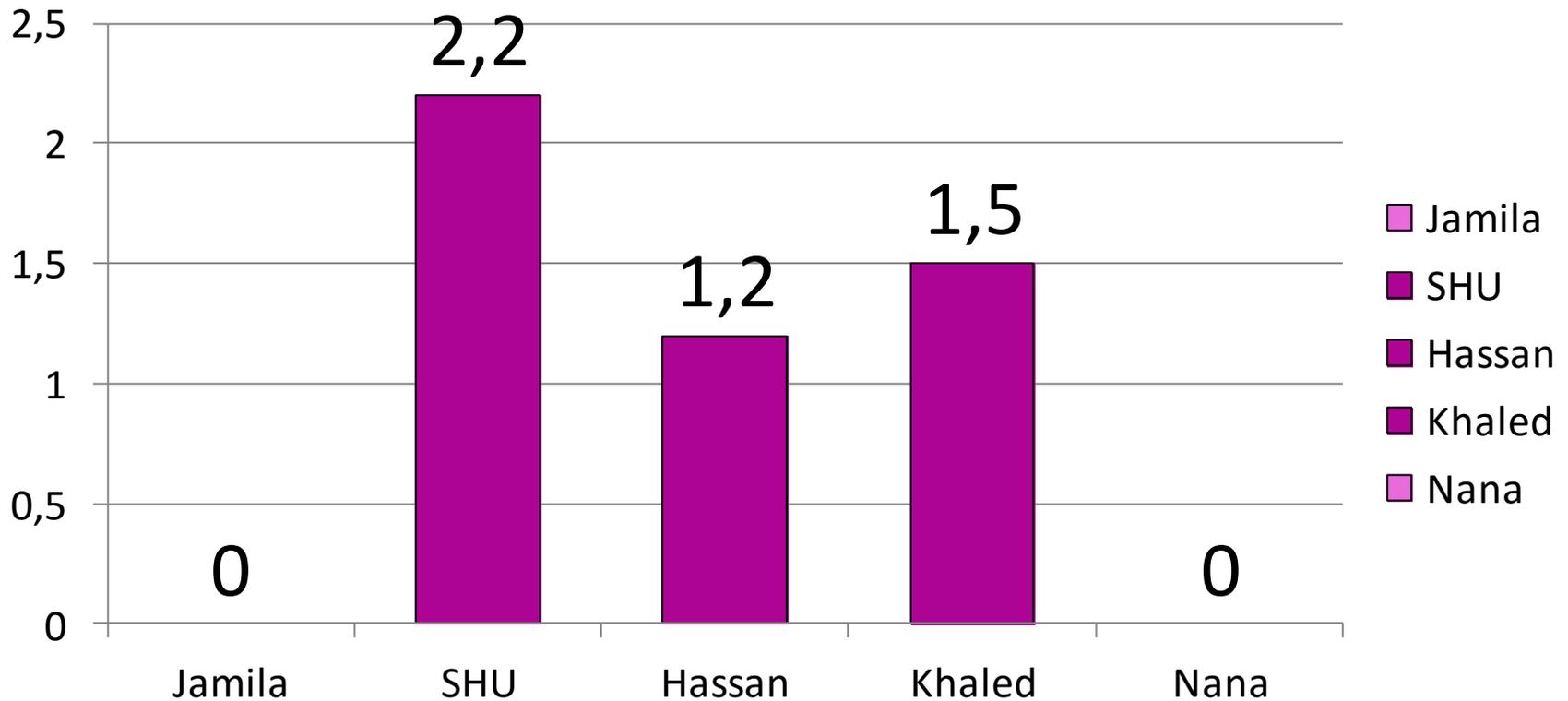
# Negoziazione



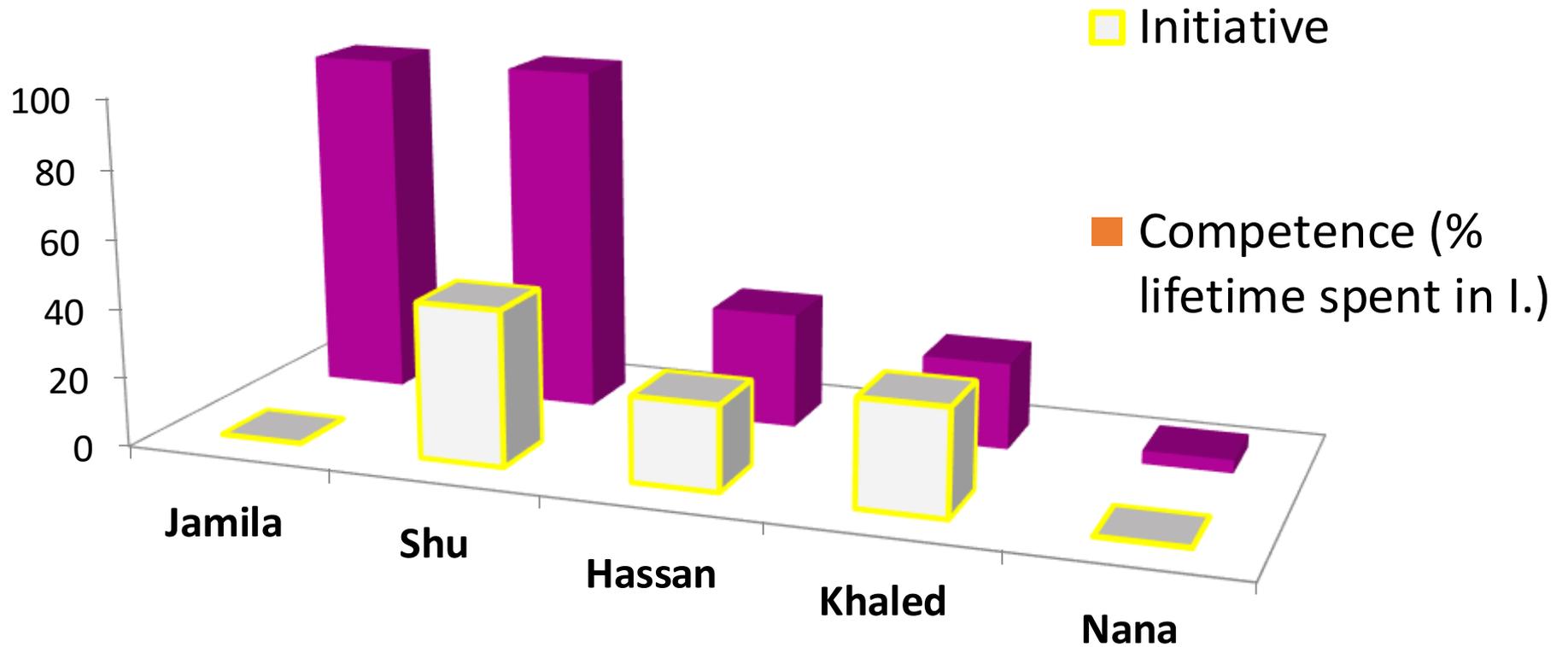
# Negoziazione sul totale dei turni individuali



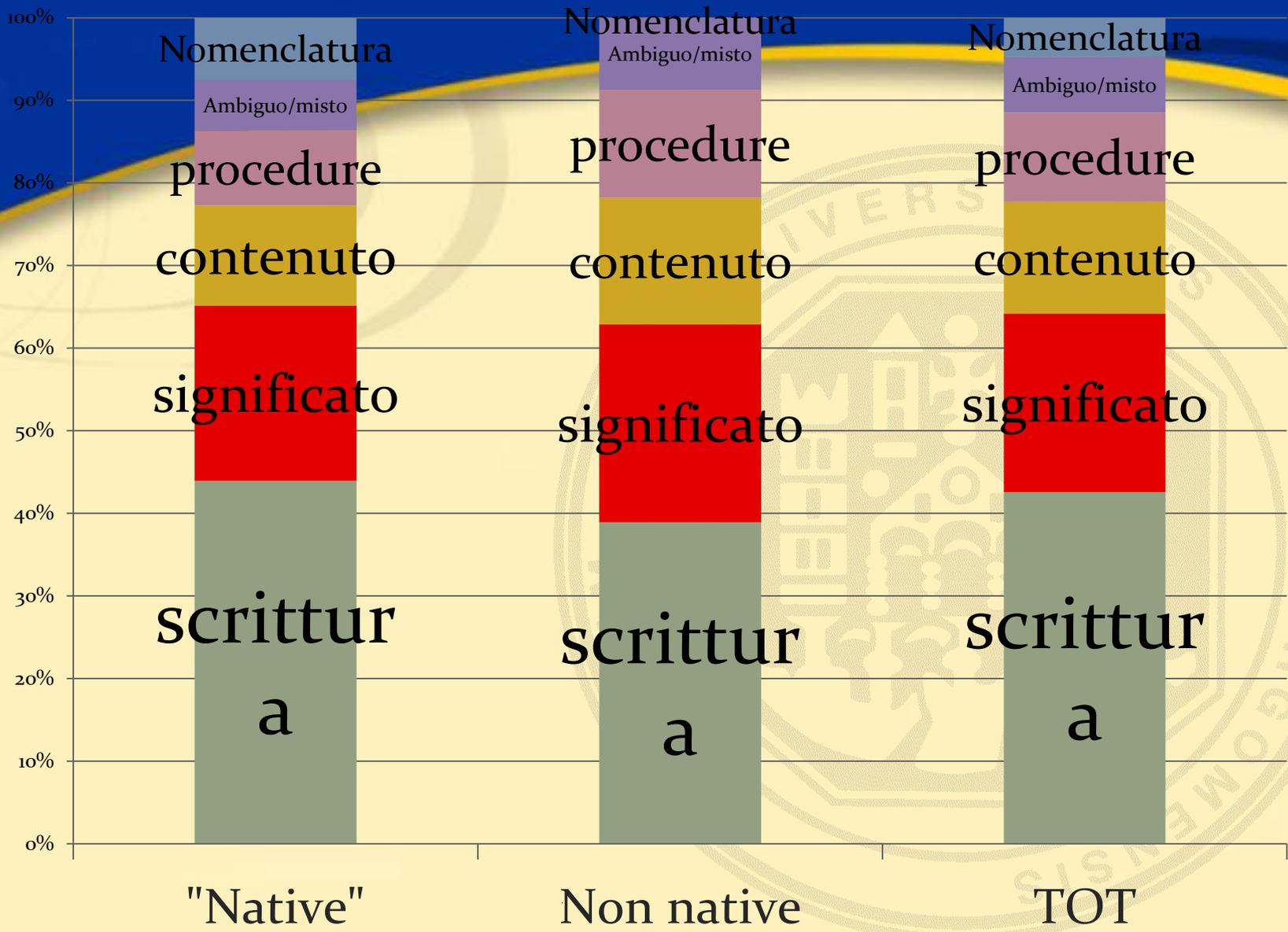
# Distribuzione dell'iniziativa di negoziare tra gli alunni NON-NATIVI

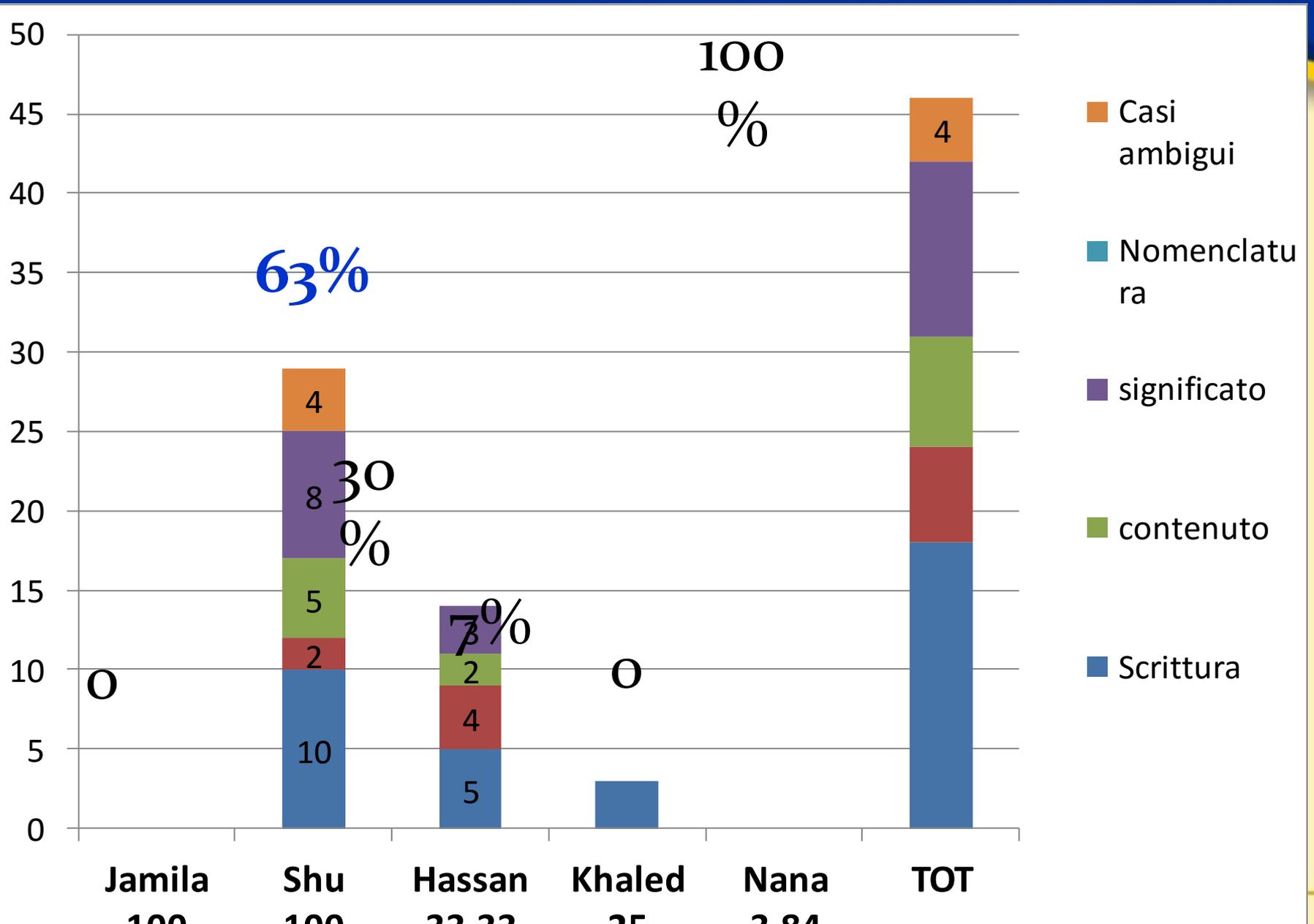


# Iniziativa negoziale e competenza



# Oggetti della negoziiazione

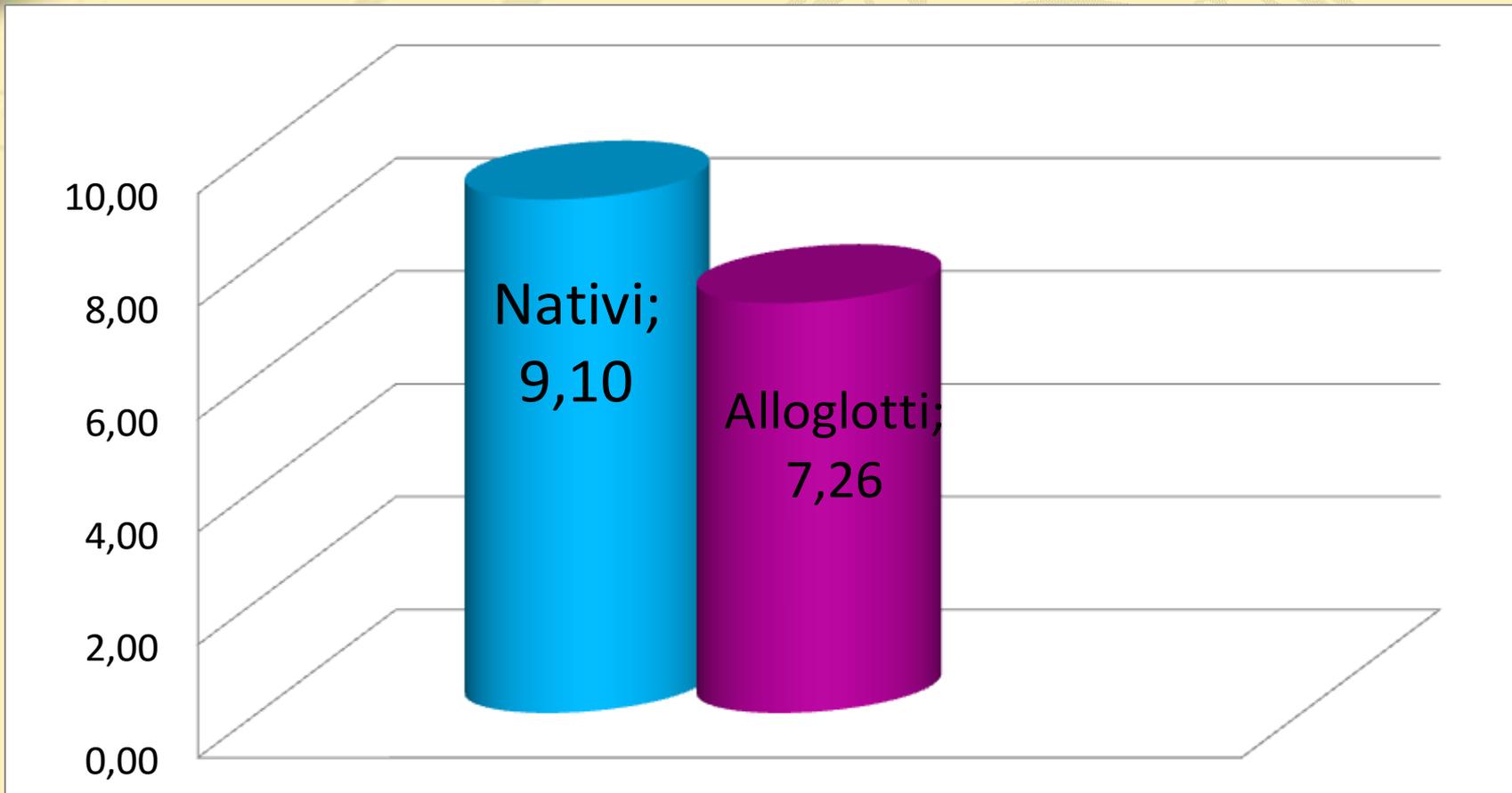




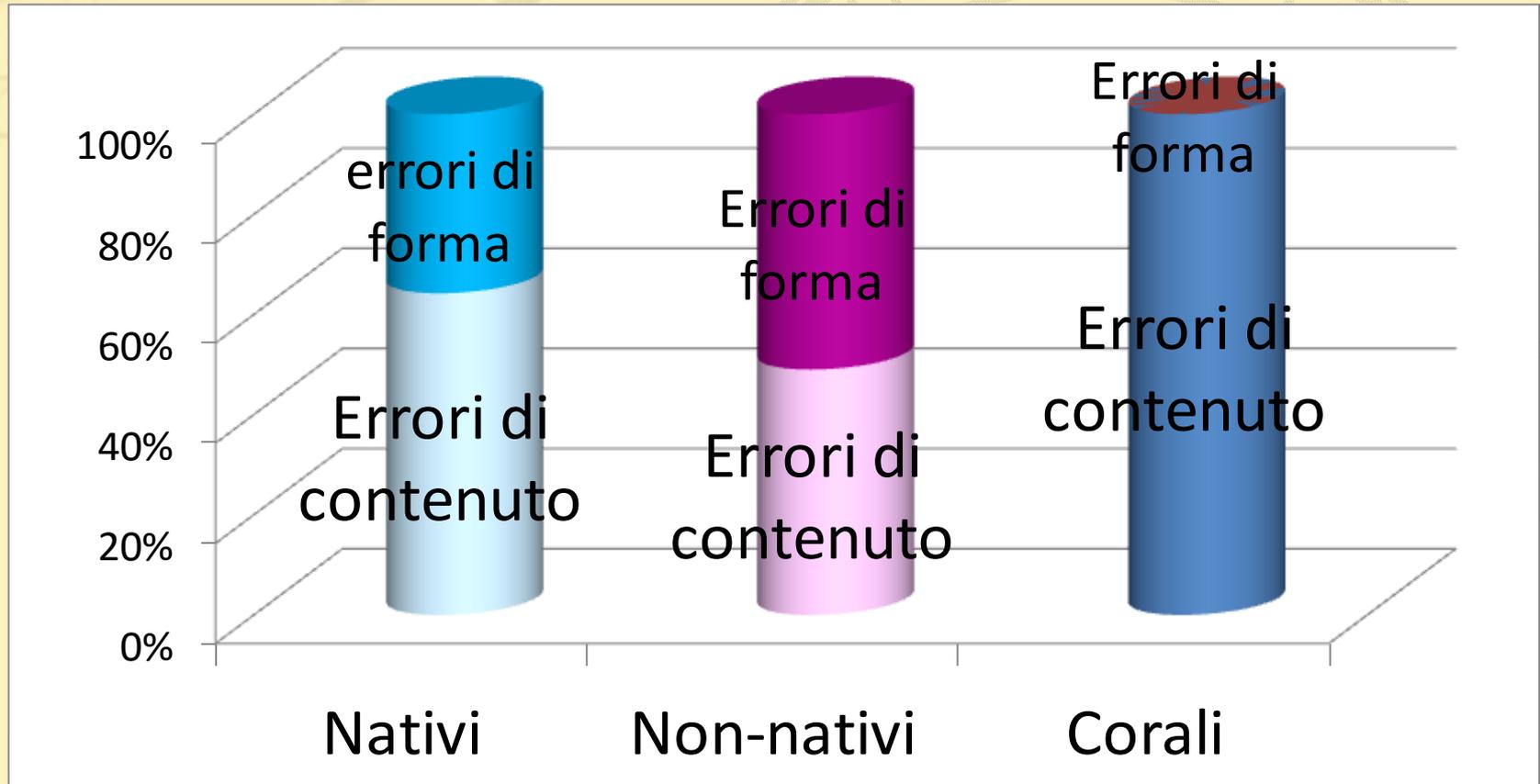
# ***Feedback***



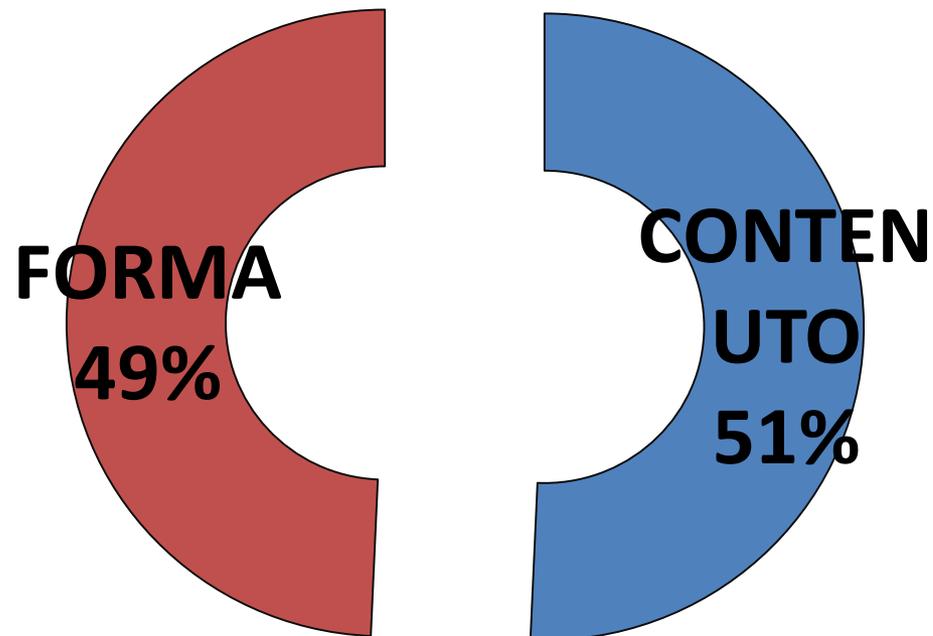
# % turni con errore sul tot. turni individuali



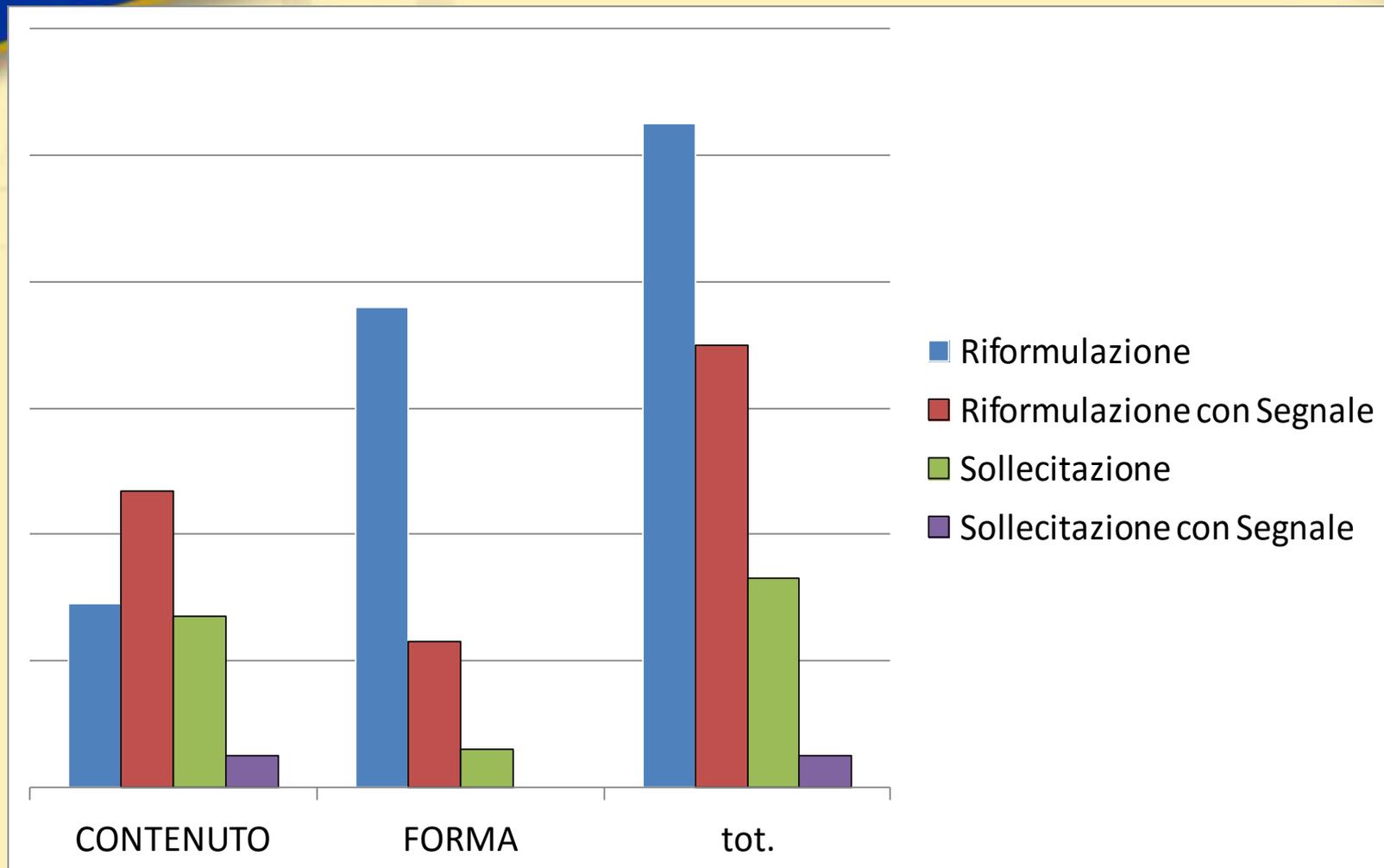
# Distribuzione degli errori

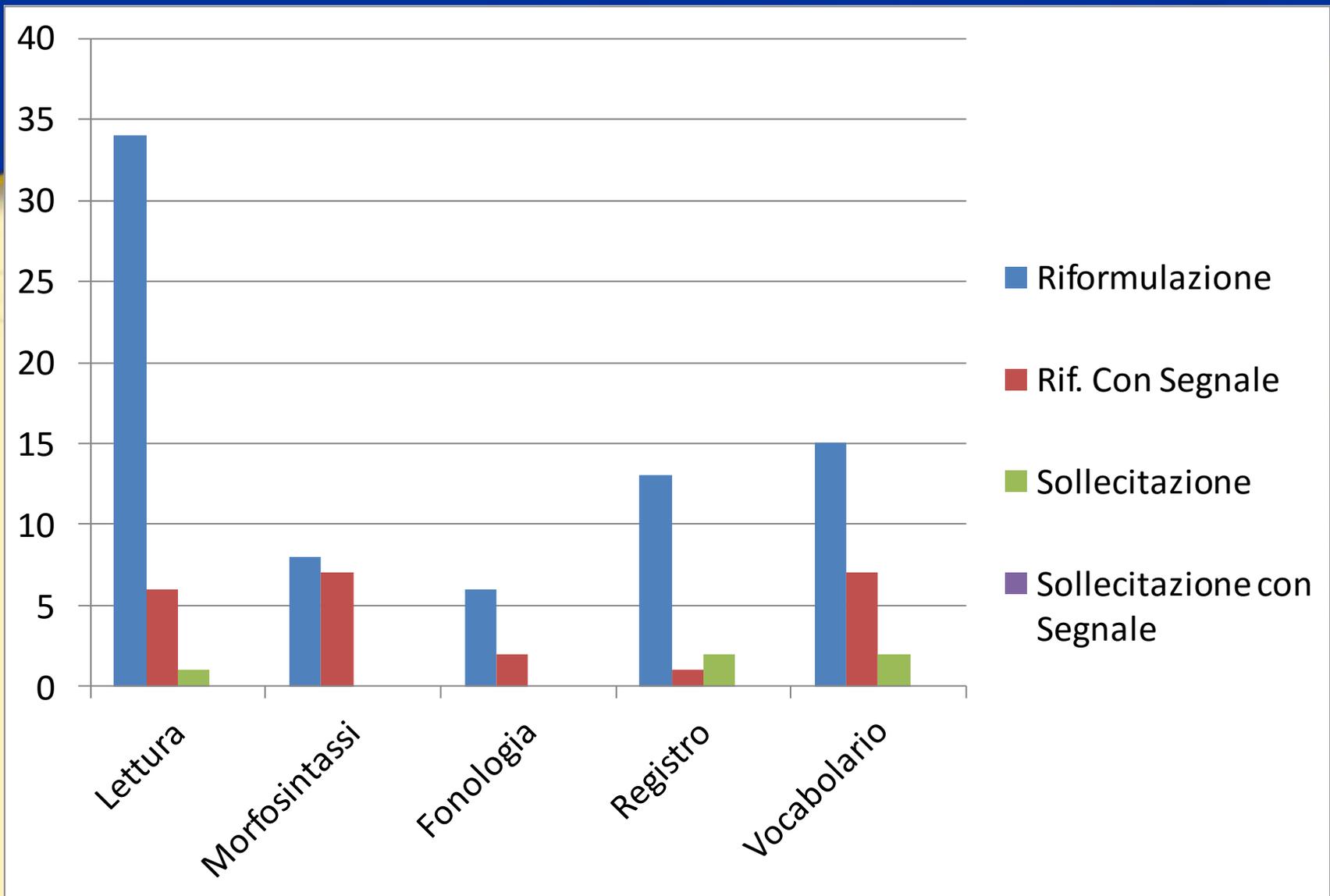


# Distribuzione della correzione



# Quale correzione per quali errori?





# Azioni glottodidattiche alla portata dell'insegnante di classe plurilingue

- Modulare l'input stratificandolo
- Curare il passaggio dalla comprensione alla produzione attraverso la negoziazione
- Distribuire le opportunità di produzione
- Focalizzare ... ma non solo sulla scrittura!
- Percorso di partecipazione/apprendimento: dal significante alle procedure al significato al contenuto?
- Gestire la quantità e qualità della correzione



***Grazie!***

# Bibliografia:

- **Grassi, R. (2010), “Come correggere l’errore nell’interazione? Tipi di *feedback* a confronto”. In Grassi / Piantoni / Ghezzi (a c. di). *Interazione didattica e apprendimento linguistico*. Perugia, Guerra.**
- **Grassi, Roberta, 2008, “Badi a come parli? Il *Teacher Talk* nella classe ad abilità differenziate”, in Jafrancesco (a c. di), *Processi di apprendimento linguistico e gestione della classe ad abilità differenziate*. Milano, Mondadori Education, 113-133.**
- **Grassi, R., 2007, *Parlare all’allievo straniero*. Perugia, Guerra.**
- **Grassi, Roberta, 2007, “Interrogare l’allievo straniero: strategie di adeguamento all’interlocutore”. In Baraldi, (a c. di), *Dialogare in classe. La relazione tra insegnanti e studenti*. Donzelli Editore, Roma: 131-150.**